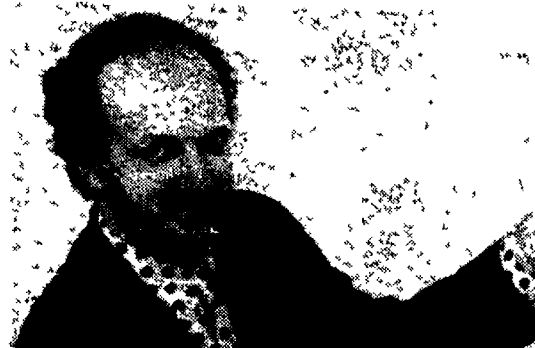


Stasera al Palacavolfiori di Torino La sana goliardia di Sanscemo '93



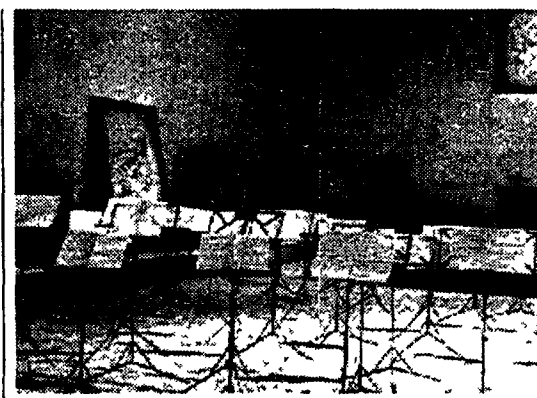
MILANO «Nato per scherzo, cresciuto per caso, rifatto per passione»: è questo lo slogan ideato per definire l'ennesima edizione (la quarta) di Sanscemo, festival della canzone demenziale, nonché sorta di antitesi al clamore amaro provocato dal festival maggiore, quello di Sanremo. Qui tutto è battuto sul gioco e la provocazione, i partecipanti sfoggiano fantasiosi nomi d'arte, la giuria può venire influenzata alla luce del sole tramite un Ufficio Corruzioni. Stasera al Palacavolfiori (Palasport) di Torino, alle 20.31, scenderanno in lizza ventitre concorrenti da tutta Italia. Scorrendo le biografie si incontrano personaggi quanto meno curiosi: la romana Gianna Culetto, il cui cognome non è affatto inventato. Oppure i torinesi Deddo, che tra i loro modelli citano Don Bosco, Don Baldo, Don Bucky e, soprattutto, Don Lurio, «vero padre spirituale del gruppo». Di Torino sono anche Tizio Caio e Sempromio che presentano Mutatis mutande, con la coreografia di 15 compagne vestite da cantuoni che si scatenano in un balletto rap.

Nino Manfredi fa un bilancio della serie tv che lo vede protagonista «Io, commissario all'italiana»

Una commissaio a Roma, serie con Nino Manfredi mandata in onda su Raiuno la domenica alle 20.30, sta ottenendo più di sei milioni di spettatori e una volta ha anche battuto gli ascolti di Beautiful su Rai due. «Il segreto del successo - dice il popolare attore - sta nell'ironia nella bonarietà e nella facile soluzione dei casi». Regista della serie è il figlio di Manfredi, Luca: «È bravissimo perché è stato vicino a me».

MONICA LUONGO

ROMA. «Nino Manfredi è l'unico commissario che ci piace avere in Rai» così ha detto ironizzando Lorenzo Vecchione, vicedirettore di Raiuno, presente ieri alla conferenza stampa che l'attore ha tenuto in occasione di un primo bilancio di Un commissario a Roma, undici episodi che la prima rete sta mandando in onda ogni domenica in prima serata. Un poliziesco all'italiana, con casi veloci e non troppo complicati e una sceneggiatura gradevole, a tratti divertente. Le prime quattro puntate hanno già rilevato un buon indice di ascolto una media di 6 milioni e passa di telespettatori per uno share del 23,94%. Il primo episodio ha addirittura battuto il record Beautiful, che la domenica va in onda con una maxi puntata da un'ora e mezza, con 6.974.000 di spettatori e uno share del 26,01%.



Una scena di «Prova d'orchestra»

re una domanda del genere a un attore del calibro di Manfredi, ma non del tutto, se si pensa che uno degli artisti più amati dagli italiani ha sempre prodotto pochissimo per il piccolo schermo e le apparenze che fa lo vedono quasi sempre come protagonista dei suoi film o testimonial dell'arcinoto caffè, con indosso l'arcinoto cardigan griffato Lui (che aveva indossato anche ieri il suddetto pullover) parla di ironia «Questa serie va bene perché il mio personaggio è ironico, simpatico e mai violento» Manfredi e i produttori insistono su questo punto «L'episodio che va in onda domani, Segreti d'ufficio, è l'unico in cui il commissario Amidei spara un colpo di pistola per difendere una collega» - continua l'attore - mi sono battuto anche perché la mia presenza in questa serie fosse legata anche a un personaggio portatore di valori positivi. Ho voluto, per esempio, che il bambino che fa la parte di mio nipote fosse di colore».

Tutti soddisfatti, insomma, anche perché il prodotto è stato confezionato in famiglia regista della serie è il figlio di Nino, Luca (che firma anche tra gli sceneggiatori, mentre gli altri due registi sono Ignazio Agosta e Roberto Giannarelli) e tra gli attori c'è la figlia Roberta. «Luca - proclama orgoglioso suo padre - è stato bravissimo, io non sono dovuto mai intervenire, e così anche il cast di giovanissimi che ha lavorato insieme a me. D'altra parte mio figlio mi è stato sul collo fin dalla nascita e sa tutto di cinema» Così orgoglioso che proprio non gli vanno giù le critiche provutegli dalla prensa corsiva di Aldo Grasso sul Corriere della sera («pen-sate, ha scritto che non so re-».

citare») e con scarsa diplomazia, dimenticando che l'Editoriale La Repubblica ha coprodotto il film con la Rai e France 3, e è complimentato con Beniamino Placido che ha avuto per lui parole di elogio.

Sarebbe un peccato mortale sparare anche una pallina di carta contro un simile beniamino del pubblico, che ieri è arrivato a Roma con il suo spettacolo teatrale Parole d'amore e che pensa al seguito del famoso Per grazia ricevuta ha già pronto un altro testo, E Dio creò il peccato, ispirato ai sette peccati capitali, anche questo pensato per il teatro «Sarà un altro lavoro che farà discutere - conclude Manfredi - perché non si salverà proprio nessuno. Sarò in scena con sette ragazze, ognuna vestita di un colore. Perché non ci sono dubbi il peccato è femmina». Contento lui.

Raiuno festeggia Fellini

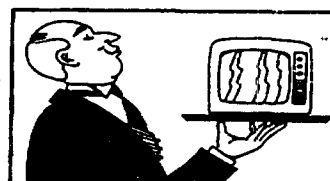
La notte degli Oscar si avvicina, e con essa il premio alla carriera a Federico Fellini. Molti saranno i festeggiamenti (l'Unità pubblicherà giovedì 25 un libro sul regista, e organizzerà proiezioni non-stop di suoi film in varie città) e da oggi si cimenta anche la Rai. Per la verità, senza sforzarsi molto Raiuno manderà in onda tre film all'interno della rubrica «Sabato Club», in orario da lupi: martedì, tutti i sabati alle 0.55. A dire il vero dovremmo parlare, molto «delinquantemente», di due film e mezzo perché si parte con il mediometraggio del 1979 Prova d'orchestra (stasera, dura solo 68 minuti) e si prosegue con Ginger e Fred (1986, in programma il 27 marzo) e Intervista (del 1987, il 3 aprile).

Che dire? Che si poteva far meglio, magari recuperando qualche film famoso ma di fatto ignoto al pubblico più giovane (che so, Otto e mezzo, o il super-rimesso «Soyuzdetfilm»). Accentiamoci, visto che il direttore di Raiuno Carlo Fus-

scagni ci fa sapere che, «al di là del personale rapporto di ammirazione e di amicizia per Federico» l'incontro tra la nostra rete e Fellini ha radici antiche e solide, da quel 1970 in cui producemmo I clown. La miglior risposta possibile è, in fondo, contenuta in Ginger e Fred, che non è certo il miglior film di Fellini ma rimane una satira violenta e beffarda della tv e dei suoi mega-contenitori senza contenuto. Argun comunque, Fellini. Faremo l'alba con lei.

24 ORE

GUIDA RADIO & TV



CHECK UP (Raiuno, 12.20) Le sindromi depressive sono il tema del settimanale di medicina ideato da Biagio Agnes. Intervengono Adolfo Petrucci, responsabile per la salute mentale in una Usl romana, Piero Sarteschi dell'Università di Pisa e Bruno Silvestrini dell'Università La Sapienza di Roma. AMICI (Canale 5, 14.30) Il programma condotto da Maria De Filippi ospita oggi tre ragazze che con esiti diversi, hanno legato la propria sionia alla comunità di San Petri-gnaro. ATTUTO VOLUME (Italia 1, 17.05) Da oggi il programma di libri condotto da Alessandra Casella cambia giorno ed orario. La nuova collocazione in palinsesto (ma rimane, come replica, anche l'appuntamento tradizionale di lunedì alle 23.30) si inaugura con un reportage dalla Parma di Stendhal. Fra i videoclip, Dacia Maraini legge il suo Baghena. ULTIMO MINUTO (Raiuno, 20.30) Il programma di Maurizio Mannoni e Simonetta Martone su imprese di coraggio e salvataggi spencolati stasera racconta, fra l'altro, il recupero di un bimbo finito in un canale, il coraggio di una mamma, l'amore di un cavallo per la sua padrona. Mannoni intervista in studio Giovanna Amati, pilota di Formula 1. DETTO TRA NOI (Raiuno, 22.20) La «strage del Pilastro» a Bologna e l'assassinio del sovrintendente di polizia Salvatore Aversa e di sua moglie, a Lamezia Terme sono i due casi affrontati stasera dal programma condotto da Piero Vigorelli. HAREM (Raiuno, 22.45) Nel salotto tutto rosa di Catherine Spaak si discute di pregiudizi, razzismi e discriminazioni. Intervengono Alba Parietti, la cantante Celeste Johnson e l'attrice Iris Peynado. SPECIALE TELEGIORNALE UNO (Raiuno, 23.15) Come agisce la Cia dietro le quinte della politica mondiale? Lo racconta William Colby, ex agente a Roma e direttore della Cia negli anni 70, descrivendo omicidi e tentati omicidi di uomini politici e l'intervento dei servizi americani nei casi di terrorismo internazionale. Infine, Colby ricorda i tre presidenti (Johnson, Nixon e Ford) dei quali è stato diretto collaboratore. MAGAZINE 3 (Raiuno, 23.45) Il settimanale che propone il meglio della programmazione della terza rete ospita stasera Walter Veltroni, direttore de l'Unità. Protagonista della rubrica «Piccolo schema», Rosanna Cancellieri. In scacchiera anche una parodia di Paolo Panelli degli annunci pubblicitari. PASSAFILM (RadioDue 6) Gli esperti cinematografici delle tre reti Rai rispondono all'accusa di «maltrattamento del cinema italiano» mossa dall'Anica l'associazione che riunisce i produttori cinematografici. In scacchiera anche un'intervista a Tonino Guerra in occasione dell'Oscar a Fellini. (Toni De Pascale)

Table with 12 columns and multiple rows of TV and radio program listings. Columns include Raiuno, Raidue, Raitre, 5, 5, Scegli il tuo film, TMC, M, Odeon, 7, Tele+, Radio, and 11. Each cell contains program titles, times, and brief descriptions.